

## **Organizzazione della Pubblica Amministrazione**

### **Mandato del gruppo di lavoro per la Revisione della Spesa (RS)**

- Definire, entro fine febbraio 2014, un primo gruppo di misure che portino a risparmi di spesa distribuiti nel periodo 2014-2016. Potranno essere considerate anche proposte che, pur non portando a riduzioni di spesa rilevanti per la pubblica amministrazione, migliorino la qualità dei servizi per i cittadini (per esempio semplificazioni di procedure).
- Predisporre, per le misure proposte, le iniziative amministrative o legislative necessarie per la loro attuazione. Sarebbe preferibile presentare simultaneamente le misure proposte e le iniziative di attuazione. Se ciò non fosse immediatamente possibile, i documenti dovrebbero essere predisposti entro la fine di marzo. In ogni caso, le misure devono essere definite in modo sufficientemente dettagliato.
- Seguire nel periodo successivo alla approvazione del relativo provvedimento l'implementazione delle misure.
- Definire entro la fine di luglio un secondo gruppo di misure che non è stato possibile identificare nella prima parte dei lavori, con i relativi testi normativi da preparare comunque entro metà settembre.
- Vista l'ampiezza dei temi trattati, il gruppo di lavoro potrà avvalersi di sottogruppi e, in generale, di ulteriori esperti (disposti a contribuire a titolo gratuito).
- Le misure proposte includono sia misure che conducano a una riduzione dei costi a parità di servizi e all'eliminazione di attività non prioritarie, che misure di miglioramento della qualità dei servizi.
- I seguenti temi dovranno essere discussi (questa lista non deve essere considerata come esaustiva e altri temi specifici potranno essere considerati):
  - a. Revisione e razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni centrali. Ordinamento e dimensione appropriata di ministeri, dipartimenti e/o direzioni generali, uffici di staff e uffici di linea; rapporto tra politica e amministrazione, dirigenti e funzionari; rapporto tra personale di back-office e front-office; eventuale unificazione di funzioni gestionali omogenee (personale, contabilità).
  - b. Razionalizzazione e riordino della amministrazione periferica. Concentrazione (con limitate eccezioni) dei servizi periferici delle amministrazioni centrali nell'Ufficio territoriale dello Stato.
  - c. Razionalizzazione di funzioni condivise da più amministrazioni centrali (mediante segnalazione ai gruppi verticali della RS di duplicazioni e sovrapposizione di attività). Principi di coordinamento di attività amministrative contigue. Riduzione di concerti, intese, nulla-osta.
  - d. Riordino, accorpamento, privatizzazione o scioglimento delle agenzie e delle autorità di regolazione e vigilanza, razionalizzazione dei modelli organizzativi, della governance e dei rapporti con il governo e i ministeri di riferimento
  - e. Internazionalizzazione delle amministrazioni e razionalizzazione dei rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali
  - f. Digitalizzazione dei processi mediante il completamento dell'Agenda Digitale: dematerializzazione (es. fattura elettronica), generalizzazione del cedolino unico. Piena

integrazione di informazioni e banche dati (es. Anagrafe nazionale). Razionalizzazione di strutture e organismi che si occupano di ICT nella PA.

- Gli importi dei risparmi dovranno essere identificati sia nei loro effetti immediati che nei loro effetti di medio e di lungo periodo, sotto due ipotesi: (i) invarianza del personale e (ii) uscita del personale reso ridondante dalla misura introdotta (vedi Allegato 1)
- I risparmi dovranno essere calcolati prendendo come base di riferimento il quadro di finanza pubblica e i relativi stanziamenti definiti dalla Legge di Stabilità del 2014. In altri termini, le misure dovranno essere addizionali rispetto a quelle già previste, o implicite, in tale legge, compreso quelle necessarie per l'implementazione dei tagli lineari incluse nella legge (verrà successivamente trasmesso un documento metodologico).
- Potranno anche essere proposte misure che comportano un aumento per spese prioritarie, che di norma non potranno superare il 25 per cento dei risparmi di spesa proposti a regime (Allegato 2). Questi risparmi comprenderanno, per esempio, spese inizialmente necessarie per ottenere risparmi nel medio termine.

<b>RISPARMI DI SPESA</b> (valori in mld/€)					
	Con occupazione invariata				Con riduzione personale in esubero
PROPOSTA	2014	2015	2016	A REGIME	A REGIME
1.					
2.					
3.					

<b>Proposte di aumento per spese prioritarie</b>				
MISURA	2014	2015	2016	A REGIME
1.				
2.				
3.				